

Commissione Consultiva per il progetto di riorganizzazione istituzionale

Sala Consigliare del Comune di Vignola,

15/12/2016, ore 18:30

Resoconto della Seduta

Marco Ranuzzini	Presente
Sergio Ferrarini	Assente
Federica Franchini	Assente
Filippo Gianaroli	Presente
Niccolò Morselli	Presente
Fiorella Anderlini	Presente
Mauro Minozzi	Presente
Federico Clò	Presente
Stefania Muratori	Assente
Gianni Manzini	Presente
Roberta Leoni	Assente
Federico Ropa	Presente
Luciano Mazza	Presente
Fulvio Biagini	Presente

Partecipa alla seduta il Presidente dell'Unione e Sindaco di Vignola Mauro Smeraldi.

Redigono il verbale Federico Ropa e Marco Ranuzzini.

Primo e unico punto all'Ordine del giorno. "Confronto sulla versione definitiva dei documenti dello studio di Fattibilità"

INIZIO DEI LAVORI: il Presidente della Commissione Marco Ranuzzini introduce il tema all'ordine del giorno, ovvero il confronto tra i commissari sull'arrivo dei documenti definitivi dello studio¹. Lo scopo è raccogliere già eventuali prime osservazioni sui documenti. Le società incaricate hanno redatto la versione definitiva dello studio partendo dalle indicazioni fornite dai singoli Consigli Comunali sugli elaborati preliminari. È stato redatto un documento apposito nella versione definitiva con tali integrazioni.

- **FILIPPO GIANAROLI:** Sottolinea di non aver avuto tempo di leggere tutto il materiale; chiede pertanto di fare un'altra riunione o in alternativa di poter mandare altri documenti scritti a nome del proprio gruppo politico da allegare alla versione definitiva dello studio.
- **MARCO RANUZZINI:** Ritiene giusto aver riunito la Commissione dopo aver ricevuto il materiale finale, anche se c'è stato poco tempo per studiarlo. Riporta l'osservazione del Segretario dell'Unione che, interpellato sul tema, ritiene che la Commissione Consultiva esaurisca i suoi effetti non appena arrivato il materiale finale dello studio. Ciò anche in coerenza con il mandato ricevuto dai Consigli Comunali che, approvando la convenzione, hanno delegato

¹ La versione definitiva dei documenti dello studio è consultabile sul sito dell'Unione Terre di Castelli: http://www.terredicastelli.mo.it/studio_di_fattibilita_fusione/elaborati_definitivi_dello_studio_di_fattibilita/index.htm

l'Unione all'affidamento dell'incarico per la redazione dello studio e alla presentazione della domanda di contributo alla Regione Emilia Romagna. Con la conclusione dello studio la convenzione, nel cui ambito è disciplinata la funzione della Commissione Consultiva, esaurisce i suoi effetti. Ora il confronto continua nei Comuni e nell'Unione, e secondo Ranuzzini stesso esso deve aprirsi anche ai Comuni di Guiglia e Savignano, soprattutto per le parti dello studio che riguardano il futuro dell'Unione.

- **LUCIANO MAZZA:** Non ha letto in maniera completa i documenti, sostiene che ci sono dati sbagliati (mancano ad esempio i dati di riferimento ai vigili di Montese, anche se l'amministrazione li aveva forniti). Al di là delle osservazioni politiche, rimane il fatto che sono state fatte delle osservazioni ma rimangono errori finali nel documento.
- **GIANNI MANZINI:** A Marano sono state richieste diverse questioni, non si capisce se nei documenti definitivi ci sono state modifiche sostanziali alle precedenti versioni. Spiega di aver fatto 6 pagine di osservazioni e non ha trovato una sola risposta a nessuna di esse. I dati presenti non sono fondamentali e ne mancano alcuni che invece sono tali: cosa cambia con la fusione sul patrimonio ed i debiti dei Comuni? Nello studio non ci sono queste risposte. Sostiene poi come i dati stessi rivelino che la spesa per abitante nei Comuni tra i 5.000 e 20.000 abitanti ha dei risparmi: come mai la stessa Nomisma lo sconfessa sostenendo i vantaggi di creare dei comuni più grandi? Sostiene poi che nello studio manca una spiegazione sui dati riguardo alla fusione.
- **MAURO MINOZZI:** È d'accordo con il presidente sul futuro della Commissione. Dato che i Comuni hanno delegato l'Unione a questo studio, tutto quello che si richiede va indirizzato all'Unione, che è l'interlocutore giusto. Se no va fatta ex novo una nuova Commissione. È vero che tutto è perfettibile, ma si confonde una ricerca con un piano industriale. Come vengono allocate le risorse? Se questo non porta un minimo di beneficio al cittadino non ha senso. Vede nell'Unione un essere irrimediabile. C'è il problema della Giunta, accordi tra Sindaci indipendentemente dai partiti, ognuno guarda in casa propria perché viene eletto dai cittadini e non dall'Unione. Tutti gli anni l'Unione ha bisogno di più soldi, 300.000€ l'anno scorso. Se non regge l'Unione i Comuni non ci possono saltare fuori. L'Unione ha una serie di problemi. Compito di qualsiasi amministratore è vedere cosa può succedere nei prossimi anni. Manca il piano industriale, manca il piano delle risorse, ed è un limite.
- **LUCIANO MAZZA:** Avere una base dimensionale di valori e dati è importante per chi vuole continuare nell'idea della fusione, ma il piano industriale non può farlo l'Unione ma un ente terzo. È fondamentale sapere i costi ed i trasferimenti, dare servizi quantomeno non peggiori a costi minori. Se il 50% è la spesa dei comuni nell'Unione, come si fa a non ragionare sul migliorare l'efficienza? Con il trasporto scolastico si sono quasi raddoppiati il costo, bisogna vederci chiaro, contenere i costi.
- **FILIPPO GIANAROLI:** Ci vuole il piano industriale, ma crearlo è compito della politica e non di altri, presentando dei modelli. Bisogna valutare risparmi anche nell'istruzione, per vedere se ci sono economie possibili. Bisogna poi tenere bene a mente che la fusione è un processo irreversibile e che toglie democrazia sul territorio.
- **MAURO SMERALDI:** Sostiene che secondo lui non ci sono le condizioni ora per una fusione dei Comuni. Dato che è stato fatto uno studio finanziato dalla Regione, propone di fare uno studio

sul rafforzamento dell'Unione. La Commissione non potrà che essere nuova. È importante approfondire questi aspetti, che non erano propri del mandato dello studio di Nomisma.

- **FILIPPO GIANAROLI:** Ritene che allocare risorse per un nuovo studio potrebbe non dare gli effetti desiderati. Sostiene che può essere interessante partire da ciò che già lo studio attuale dice riguardo al miglioramento dell'Unione.
- **MARCO RANUZZINI:** Ricorda ai Consiglieri che lo studio che è stato consegnato è definitivo, ma le forze politiche hanno il diritto e dovere di fare commenti e osservazioni su di esso. Nella versione definitiva è stato fatto un lavoro migliorativo sui *benchmark* che raffrontano la situazione dei Comuni dell'Unione con altri territori più simili. Ritene che il materiale che si ha ora in mano debba essere considerato in due parti. La parte su un possibile percorso di fusione di Comuni non può che essere in mano ai Comuni e gli stessi componenti della Commissione devono animare il dibattito nei territori; quella sull'Unione viceversa può trovare un canale di confronto importante nel Consiglio dell'Unione. A tal proposito, sostiene che il Consiglio stesso potrebbe valutare l'idea di creare una Commissione interna, rappresentativa anche dei Comuni che non hanno partecipato allo studio, per approfondire i temi riguardanti l'Unione emersi dallo studio.
- **FULVIO BIAGINI:** Sostiene che quello della Commissione è stato un lavoro interessante, un confronto importante, ma rimane critico su diversi errori dello studio e ha forti dubbi sulle conclusioni. Ora è necessario allargare la discussione agli altri Comuni. Crede nel rafforzamento dell'Unione, è importante però lavorare sulla rappresentanza e, per i Comuni montani, sul tema del Sub-Ambito.
- **FEDERICO CLÒ:** Sottolinea che si è trattato di un percorso interessante, che fornisce un quadro futuro; ora devono essere gli organi dell'Unione a lavorare sul futuro. Sul rafforzamento dell'Unione si può già partire dai dati forniti da Nomisma.
- **MAURO MINOZZI:** Sostiene che ci sia un clima contrario alla fusione nel territorio, in tutti i casi occorre fare un piano industriale su come erogare i servizi. Ha dei dubbi sulla riuscita del rafforzamento dell'Unione, si devono cambiare le regole del gioco; bisogna lavorare sulla *governance* dell'Unione.
- **IORELLA ANDERLINI:** Sostiene che si tratta di uno studio finale con tante ipotesi di fusione che sono anche diverse rispetto a quelle prospettate dalla Commissione; manca il piano industriale, sembra addirittura che serva un altro studio per decidere quale fusione fare.
- **FEDERICO ROPA:** Sostiene che lo studio sia stato senz'altro una bella occasione di confronto politico. Per quanto riguarda il rafforzamento dell'Unione è molto d'accordo con la proposta del Presidente Smeraldi di avviare un nuovo studio, in quanto quello di Nomisma come ha sempre detto è carente su questo tema, e questo a mio avviso è grave in quanto qualunque decisione verrà presa dai Comuni sul proprio futuro l'Unione rimarrà, e quindi bisogna farla funzionare meglio. A suo avviso è giusto quello che dice spesso anche il Consigliere Minozzi, ossia bisogna fare un'accurata analisi sulla spesa dell'Unione, si devono razionalizzare i costi, non è possibile che ogni anno l'Unione chieda più trasferimenti ai Comuni a fronte degli stessi servizi erogati. Questo anche alla luce di una delle poche proposte fatte da Nomisma sul potenziamento dell'Unione, ossia demandare più servizi all'Unione; se ogni anno i servizi dell'Unione costano di più, non è certo dandone di più all'Unione che si creeranno economie

È necessario studiare le voci di spesa per avere razionalizzazioni.

- MARCO RANUZZINI: Ringrazia tutti i componenti della Commissione per il serio lavoro che hanno svolto in questo anno, sostenendo come il lavoro della Commissione possa essere considerato un esempio virtuoso di confronto civile e democratico fra le forze politiche del territorio. Come Presidente chiederà ai Sindaci di valutare lo studio. Dal momento che sono stati spesi soldi pubblici, è necessario prendersi il tempo per studiare i materiali e trarne tutto ciò che di positivo può uscire per i territori. Chiede inoltre ai Consiglieri dell'Unione che sono nella Commissione di portare nel Consiglio stesso quanto emerso dallo studio. Ricorda inoltre di far pervenire entro la metà di gennaio le osservazioni delle forze politiche sullo studio, che saranno caricate sul sito dell'Unione.